

Biblioteca
di storia
contemporanea

Studi

Collana diretta da
Bruno Bongiovanni
Giovanna Procacci

Luigi Borgomaneri

LI CHIAMAVANO TERRORISTI

Storia dei Gap milanesi
(1943-1945)



EDIZIONI UNICOPLI

in collaborazione con SOMS Voghera



Presentazione Libro

Luigi Borgomaneri Li Chiamavano Terroristi

Basata sulla consultazione di una ampia documentazione archivistica, carte riservate di fonte comunista e testimonianze dei protagonisti, l'opera ricostruisce nella sua interezza la storia dei Gruppi di azione patriottica (Gap) operanti in Milano dall'ottobre 1943 al maggio 1945.

Sabato 18 Marzo 2017 ore 16.30
salone SOMS via XX settembre 92
Voghera

Un'iniziativa promossa da



Anpi Voghera



Rap-FIVL Voghera

Sarà presente l'autore

Li chiamavano terroristi. Storia dei Gap milanesi (1943-1945)

Autore

Luigi Borgomaneri (1945) è dal 1976 ricercatore e collaboratore della Fondazione Istituto per la storia dell'età contemporanea. Oltre a saggi sulla lotta partigiana e sul rapporto tra classe operaia e Pci clandestino a Milano, ha pubblicato *Due inverni, un'estate e la rossa primavera. Storia delle Brigate Garibaldi a Milano e provincia 1943-1945* (Angeli, 1985, 1995^a edizione ampliata); *Hitler a Milano. I crimini di Theo Saewecke capo della Gestapo* (Datanews, 1997); *Lo straniero indesiderato e il ragazzo del Giambellino. Storie di antifascismi* (Archetipo, 2014) e ha curato *Crimini di guerra. Il mito del bravo italiano tra repressione del ribellismo e guerra ai civili nei territori occupati* (Guerini, 2006).

Opera

Basata sulla consultazione di una ampia documentazione archivistica, carte riservate di fonte comunista e testimonianze dei protagonisti, l'opera ricostruisce nella sua interezza la storia dei Gruppi di azione patriottica (Gap) operanti in Milano dall'ottobre 1943 al maggio 1945. Integrate dal recupero di decine di biografie di combattenti dimenticati e di accadimenti e figure espunti dalla narrazione ufficiale, le vicende del più attivo e longevo dei gappismi sono per la prima volta riconsiderate criticamente alla luce delle complesse relazioni intercorse con l'apparato comunista. Il nuovo apporto di conoscenze che ne scaturisce configura il caso milanese come specchio e terreno di verifica delle problematiche politico-militari del gappismo nazionale, inserendolo nella più ampia storiografia resistenziale e contribuendo così a una nuova lettura delle ragioni e della dialettica interna che guidarono il Pci nel passaggio dalla fase terroristica a quella della guerriglia urbana di massa.

